

Ad un anno dal suo arrivo alla guida dell'azienda Colaninno va a Pontedera per illustrare le prospettive industriali Piaggio punta a un milione di veicoli

All'inizio di dicembre la firma dell'operazione Aprilia. In Borsa nel 2007

DALL'INVIATO **Marco Bucciantini**

PONTEREDERA (Pisa) «La Piaggio è un'azienda risanata. Nel nostro primo anno alla guida di questa industria siamo riusciti in questo». Roberto Colaninno, presidente del gruppo di Pontedera e Rocco Sabelli, amministratore delegato hanno illustrato numeri e prospettive a dodici mesi dal loro ingresso nella Piaggio. Con orgoglio: «Abbiamo fatto da soli: il governo ha eluso per la seconda volta i fondi per il sostegno al mercato delle due ruote. Ci devono ancora 16 milioni di euro, è una cifra importante», ha ricordato Sabelli, mentre Colaninno ha aggiunto: «Il ministro delle Attività produttive Marzano non ha sprecato un minuto di tempo per la Piaggio» anche quando rischiava di fallire tutto.

L'occasione per presentare numeri e prospettive è stata il convegno "Impresa e Cultura" organizzato dalla Fondazione Piaggio - e svoltosi al Museo della stessa industria - in occasione dei 120 anni dell'azienda fondata da Rinaldo Piaggio nel 1884 a Genova. Ma non si festeggiava un unico compleanno: «C'è il nostro primo anniversario», ha detto Colaninno, e anche gli 80 anni dell'industria a Pontedera (vi venne con Enrico Piaggio nel 1924). «Eccoci al primo bilancio - ha iniziato il suo intervento Colaninno - ed è positivo, dove conta di più, all'ultima riga, alla voce "Utili dopo le tasse". Come poi illustrato da Sabelli, dai 139 milioni di euro di perdita del 2003 si passerà ad un utile «che a settembre è stimabile intorno ai 16 milioni. L'aumento di capitale dell'autunno scorso ha salvato

L'obiettivo è di diventare azienda leader nei mercati dei principali Paesi europei

l'azienda», ha spiegato l'Ad.

Poi progetti a breve, «dopo il via libera dell'Antitrust - ha rivelato Colaninno - appena torneremo dal viaggio in Cina, quindi dopo il 10 dicembre, andremo a Noale e concluderemo l'operazione di acquisto dell'Aprilia». Così, con il matrimonio tra Vespa e Scarabeo (oltre ai marchi Gilera, Derbi, Guzzi che arriva tramite Aprilia) il gruppo Piaggio avrà un fatturato da 1,5 miliardi («si spera di salire a 1,7 nel 2008»), otto siti produttivi, 6 mila dipendenti. Poi i progetti a medio termine («confermo che nel 2007 sbarcheremo in Borsa») e parole di lungo respiro: «Stiamo per aprire una nuova storia. Saremo un colosso internazionale, leader in tutti i principali paesi d'Europa escluso la Francia, pronti a sfidare i giapponesi. Per sostenere queste ambizioni occorrono dimensioni internazionali, una mentalità aperta al cambio di cultura e grande capacità d'innovazione. Il mercato non deve far paura, bisogna capirne le opportunità. Noi - con Aprilia - produciamo 600 mila veicoli all'anno. Nel 2008 vogliamo arrivare ad un milione e se oggi l'80% del nostro mercato è in Europa (Italia compresa), fra tre anni sarà al 60% qui e al 40%



Roberto Colaninno e Rocco Sabelli

Foto di Franco Silvi/Ansa

fuori dai confini del Continente, negli Stati Uniti ma anche in Cina, India: laggiù ci sono centinaia di milioni di persone che hanno deciso di essere meno povere e possono spendere. Come in Sudafrica, come in Brasile e nell'Est Europa, mercato da studiare. Lì il mercato - che in Europa è stabile - crescerà a due cifre. Lì si faranno i giochi del futuro».

La nuova dimensione di Piaggio avrà «la testa pensante a Pontedera, dove c'è questa sinergia con l'Università (il politecnico Sant'Anna)», e qui resterà il grosso delle produzioni, mentre per i mercati asiatici («dove gli scooter si vendono a circa 400 euro») torneranno utili gli stabilimenti esteri, e Colaninno il 6 e 7 dicembre sarà a Pechino per la firma di un protocollo tra Piaggio, Scuola superiore Sant'Anna e università di Chongqing. Andrà riquilibrato l'indotto, «che è di basso profilo industriale. Non si può essere imprenditori senza soldi e senza capacità. È un discorso che riguarda anche la solidità dell'intero gruppo. Che si rafforza: l'occupazione è aumentata dell'1,5% - ha mostrato con i grafici Sabelli - la cassa integrazione è diminuita da 126 mila ore a 50 mila. E l'obiettivo è che nel 2005 non ce ne sia bisogno».

Per la società dell'armatore Onorato erano difettose le eliche montate sulla Moby Freedom in avaria il 17 agosto scorso

Moby chiede 29 milioni di danni alla Rolls

MILANO Il 17 agosto scorso il traghetto Moby Freedom della società Moby Lines, con 1.700 persone a bordo e diretto da Olbia a Genova, subì un'avaria a poche miglia dalle coste sarde. Per quell'avaria la compagnia di navigazione dell'armatore Vincenzo Onorato ha intenzione di chiedere 29 milioni di risarcimento danni alla Rolls Royce.

Questo perché le pale dell'elica fornite dall'azienda britannica presentavano «evidenti difetti» di fabbricazione. Difetti che, secondo la società napoletana che si è avvalsa di esami compiuti dall'Istituto italia-

no di saldatura e da un esperto dell'Imperial College di Londra, sarebbero stati l'origine dell'avaria. Secondo Onorato «oltre al danno terribile che abbiamo subito noi, è stato un forte disagio per 24.000 passeggeri nel pieno della stagione estiva, cui comunque abbiamo assicurato l'assistenza e i rimborsi e per la sicurezza».

Secondo l'armatore, dalle analisi sulle eliche sono risultate riparazioni con saldature sulle pale, una circostanza non dichiarata da Rolls e proibita dalle normative per ragioni di sicurezza e che rende le stesse meno duttili. «All'inizio non capiva-

mo cosa potesse essere successo quel 17 agosto - racconta Onorato - pensavamo a una collisione con un corpo sommerso, perché la nave aveva solo 3 anni, poi la scoperta di queste riparazioni e del fatto che il materiale impiegato per le eliche non presentava le caratteristiche richieste da noi».

Che costerà alla Rolls non solo la richiesta di risarcimento danni, ma anche la perdita di 20 nuove pale. Ordinate, questa volta, al concorrente Wartsila-Lips per un valore di 1,29 milioni di euro e che andranno a sostituire, da febbraio, quelle

sulla Moby Freedom, sulla Moby Wonder e sulla Moby Aki in costruzione presso la Fincantieri Ancona.

La società ha detto di voler «agire legalmente in Italia. Abbiamo pazienza per i tempi del risarcimento. Abbiamo rifiutato incontri con Rolls e ogni tipo di trattativa economica». Pronta la risposta della Rolls-Royce. La società si legge in una nota «sta verificando le osservazioni fatte dal cliente ed è in attesa di ricevere ulteriori informazioni tecniche da parte di esperti terzi e indipendenti».

ro.ro.

BARILLA

Martedì fabbriche ferme tutto il giorno

I lavoratori della Barilla sciopereranno martedì 30 novembre per l'intera giornata mentre altre quattro ore di sciopero saranno decise per ogni stabilimento a livello locale. Contro il piano che prevede la chiusura dello stabilimento di Matera e del Mulino di Termoli i sindacati hanno confermato il blocco degli straordinari e le flessibilità aggiuntive.

IMPRESE

Cresciuti del 30% i titolari stranieri

Più imprenditori tra gli immigrati: secondo una ricerca del Cirioc a fine giugno erano 71.843 i titolari di impresa con cittadinanza estera, di cui un quarto (18.419) in Lombardia con un incremento del 30,8% rispetto al 2003. I dati sono stati forniti al convegno «Lavoro e integrazione sociale» promosso da Assolombarda piccola impresa.

COOPERATIVA CIR

Nella ristorazione fatturato a +19%

Cir, cooperativa italiana di ristorazione, attiva in Italia e all'estero nei primi 9 mesi del 2004 ha registrato un aumento di fatturato del 19% rispetto al 2003. Nell'intero 2003 ha realizzato un utile netto di 1,07 milioni, con investimenti per 9,2 milioni ed un fatturato di 232 milioni (escluse le attività delle numerose società partecipate), incrementato del 10% rispetto al 2002.

LUXOTTICA

Offerta per il 100% dell'australiana Opsm

Luxottica Group intende lanciare un'offerta sulle azioni dell'australiana Opsm Group non ancora in suo possesso. Luxottica Group possiede l'82,6% delle azioni di Opsm Group. Come informa una nota gli azionisti di Opsm Group riceveranno 4,35 dollari australiani per azione in contanti.

Nei primi otto mesi le ore di sciopero in calo del 20,4%

MILANO Ore di sciopero in netto calo nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2003. Da gennaio ad agosto - secondo l'Istat - sono state 3,1 milioni, in calo del 20,4%. Del totale delle ore di sciopero, il 37,2% è da imputare al rinnovo del contratto di lavoro. E, registra l'Istat, la quota di dipendenti relativamente all'intera economia in attesa di rinnovo contrattuale è pari al 30,9%. Il valore registrato in agosto, 10.000 ore non lavorate, è inferiore di circa il 29% rispetto a quelle dello stesso mese 2003. L'analisi secondo l'attività economica mette in luce per il mese di agosto una totale concentrazione di ore non lavorate nelle industrie metallurgiche e meccaniche. Quanto alle retribuzioni contrattuali orarie l'Istat ha registrato ad ottobre un aumento dello 0,2% rispetto a settembre e del 2,7% rispetto a ottobre 2003. Nei primi dieci mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2003, l'incremento è del 2,8%. Con riferimento alle variazioni tendenziali a ottobre 2004 si riscontrano aumenti delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media nell'edilizia (più 5,2%), delle poste e tlc (più 5%) e dei pubblici esercizi e alberghi (più 4,9%). Gli incrementi più contenuti si osservano nelle attività connesse ai trasporti (più 0,1%), nel credito (più 0,7%) e nelle attività radiotelevisive (più 1,1%). A fine ottobre risultano in vigore 48 accordi che regolano il trattamento economico di circa 8,5 milioni di dipendenti, a cui corrisponde un valore in termini di monte retributivo pari al 64,8%. Sono invece da rinnovare 28 accordi collettivi che rappresentano il 35,2% del monte retributivo e sono relativi a 3,8 milioni di lavoratori.

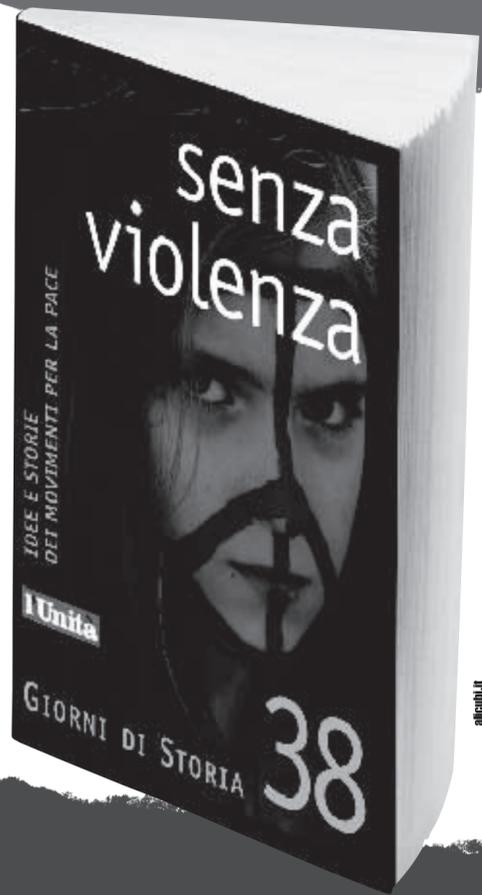
GIORNI DI STORIA

L'alternativa di pace

«La nonviolenza è la più grande forza a disposizione dell'umanità, è la più potente fra tutte le armi distruttive che l'ingegno dell'uomo ha inventato»

MAHATMA GANDHI

Le idee e i protagonisti dei movimenti per la pace del XX secolo, per tornare a conoscere la grammatica della nonviolenza e per comprenderla nella sua essenza di alternativa positiva a un agire umano prevalentemente basato sulla violenza militare.



In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo. Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.



In edicola con **l'Unità** a 5,90 euro in più

Prossima uscita

mercoledì 1° dicembre

GLI ANIMALI

